

Nuova Rivista Storica

Anno XCVIII, Gennaio-Dicembre 2014, Fascicoli I-III

Bollettino bibliografico: Schede

Storia antica e medievale

I centri minori della Toscana nel Medioevo. Atti del Convegno internazionale di studi (Figline Valdarno, 23-24 ottobre 2009), a cura di G. Pinto e P. Pirillo, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2013, pp. IX-313, € 34,00

Il volume pubblica, con qualche anno di ritardo, gli atti del convegno internazionale di studi tenutosi a Figline Valdarno nei giorni 23 e 24 ottobre 2009, dedicato ai “centri minori” della Toscana nel Medioevo.

In una terra di città come la Toscana del tardo medioevo, il tema dei centri minori è stato a lungo trascurato dagli studiosi. La loro attenzione, fino a un recente passato, si è comprensibilmente concentrata sulla città: non soltanto sui centri urbani maggiori come Firenze o Siena; ma anche su centri più piccoli - come, ad esempio, Prato o San Gimignano -, spesso definiti, utilizzando un termine che ha goduto, e gode tuttora, di una notevole fortuna: “quasi-città”. In questo modo si è finito però con il trascurare in gran parte tutta quella galassia di realtà minori disseminate sull'intero territorio regionale, collocate sia in aree marginali come il Casentino, la Lunigiana, la Val di Chiana, la Val Tiberina, sia nei contadi fiorentino, pisano, senese. Una Toscana fatta di borghi e castelli, popolati da piccole comunità di uomini, soltanto in parte dediti ad attività direttamente riconducibili allo sfruttamento della terra. Piccoli centri che non sono più semplici centri rurali ma nemmeno si possono definire città e che, nell'intervallo cronologico preso in esame - dagli anni a cavallo tra Duecento e Trecento fino al terzo decennio del XV secolo -, si sviluppano ed evolvono anche grazie alla presenza di una nascente “borghesia” composta di piccoli mercanti, di artigiani, di proprietari di bottega, di notai, che si è andata costituendo attorno a un piccolo nucleo di signori locali.

Dalla volontà di ovviare a questa lacuna con gli strumenti che la storiografia allo stato attuale degli studi può offrire, scaturisce un panorama nuovo e per molti aspetti inedito di una Toscana “minore”. I contributi pubblicati nel volume sono: *I centri abitati del Contado fiorentino: dalle piazze di mercato alle Terre murate* di Paolo Pirillo; *Centri minori della Valdelsa e del medio Valdarno inferiore. Demografia, economia, società e vita religiosa (seconda metà del XIII – prima metà del XIV secolo)* di Francesco Salvestrini; *I centri minori delle conche appenniniche (Casentino e Alta Valtiberina)* di Andrea Barlucchi; *I Centri Minori della Val di Chiana* di Gabriele Taddei; *Cortona, città o centro minore?* Di Céline Perol; *I centri minori della Toscana senese e grossetana* di Roberto Farinelli e Maria Ginatempo; *Montalcino, secoli XIII-XV. Qualche considerazione* di Alfio Cortonesi; *Un contado*

miniaturizzato e una valle-sistema: il Pistoiese e la Valdinievole di Giampaolo Francesconi; *I “centri minori” del contado pisano* di Andrea Giglioli; *I borghi di Pontremoli e di Sarzana nel Medioevo. Note e considerazioni storiografiche* di Mario Nobili. Chiudono il volume le considerazioni conclusive di Giorgio Chittolini (*Qualche parola di conclusione*).

(Roberto Bellosta)